

CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL
RAPIMENTO E SULLA MORTE DELL'ON. ALDO MORO

RICOSTRUZIONE DELLA DINAMICA DELL'AGGUATO DI VIA FANI DEL 16
MARZO 1978



Le attività svolte sono state le seguenti:

- Lettura degli atti a disposizione (sopralluogo dell'epoca, perizie medico legali e balistiche)
- Nuovi sopralluoghi effettuati sulle autovetture del convoglio e sulla sede stradale luogo dell'agguato
- Ricostruzione grafica di tutti gli elementi
- Analisi e ricostruzione della dinamica dell'evento su dati oggettivi
- Confronto con le testimonianze



Dalla lettura e dallo studio degli atti sono emerse alcune criticità.

In particolare, in relazione al sopralluogo...





In relazione alle comparazioni balistiche...

- La comparazione balistica è un tipo di accertamento che viene svolto al fine di mettere in correlazione reperti balistici tra loro o con test esplosi da armi in sequestro.
- La comparazione viene svolta manualmente (anche se esistono sistemi automatizzati oggi utilizzati come banche dati e non ancora come sistemi di comparazione automatici) e serve a mettere in luce quei micro-segni lasciati dai sistemi meccanici dell'arma da fuoco sui bossoli o sui proiettili (micro-strie).
- La valutazione pur essendo basata su dati oggettivi, mantiene ancora oggi un margine di soggettività.
- Negli ultimi anni nuovi protocolli per le comparazioni balistiche sono stati sviluppati e condivisi in ambito Europeo ed Internazionale (ENFSI).



- Tali protocolli nascono da esperienze comuni e classificano le comparazioni balistiche secondo una scala di valori che prevede 5 livelli di valutazione che vanno dal positivo al negativo.
- All'epoca degli eventi le valutazioni venivano fatte sulla base di soli 3 livelli di giudizio: positivo, negativo o di non idoneità alla comparazione.

I nuovi accertamenti balistici sono in fase di ultimazione e sembrano confermare quanto già rappresentato dalla Perizia Salza-Benedetti.

Pertanto in questa ricostruzione le considerazioni che verranno espresse si baseranno principalmente sui risultati della Perizia Salza-Benedetti disposta dal dr. Antonio MARINI in occasione del p.p. nr. 15621/93 B (Moro V).



Perizia SALZA -BENEDETTI						
Pistola mitra 9P.probabile FNA o STEN (arma 5) con canna usurata	Pistola mitra FNA (arma 4) Matr. 5482	Pistola SMITH & WESSON mod.39-2	Mitra TZ 45	Mitra M 12	Pistola sem. 7.65 P probabile Beretta Modello 52	Pistola Beretta 92S Iozzino (arma 7)
Tot. N° 49 bossoli	Tot. N°22 bossoli	Tot. N°8 Bossoli	Tot. N°5 bossoli	Tot. N°3 bossoli	Tot. N°4 bossoli	Tot. N°2 bossoli
Perizia JADEVITO - UGOLINI- LOPEZ						
Mitraglietta MP 12 Beretta	Automatica FNA 43 o SIGM 310	Sterling Patchett inglese Madsen 54 Danese e precedenti Steyr selothurn 34 svizzero MAT 49 francese KPIST M45 svedese O pistole mitragliatrici o mitra	Armi simili al secondo e primo gruppo		Beretta 52 MAB P15 francese 7.65	Beretta M 92S IOZZINO
Tot N° 49	Tot N°22	Tot. N° 8	Tot. N° 8		Tot.N°4	Tot.N°2



Sulla base della consulenza Salza- Benedetti si è stabilito che le armi usate nella sparatoria furono 7, ed in particolare:

PERIZIA SALZA - BENEDETTI

PISTOLA MITRA 9 P. PROBABILE FNA O STEN ARMA5 CANNA USURATA	PISTOLA MITRA FNA ARMA 4 MATR. 5482	Mitra M12	Mitra TZ45	Beretta SMITH e WESSON mod 39-2	Pistola sem. 7.65 beretta mod. 51 o 52	Pistola Beretta 92S IOZZINO arma 7
BOSSOLI	BOSSOLI	BOSSOLI	BOSSOLI	BOSSOLI	BOSSOLI	BOSSOLI
49	22	3	5	8	4	2

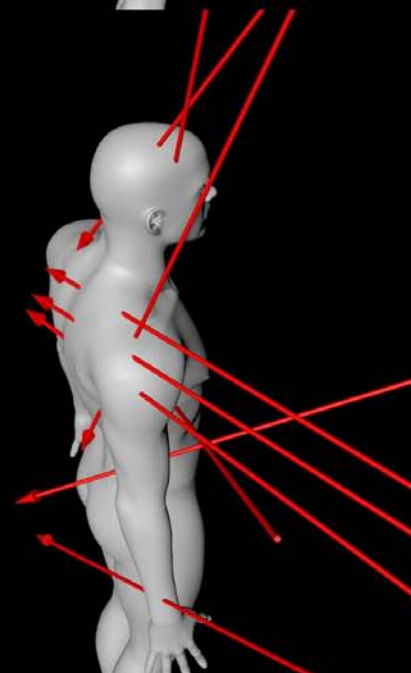
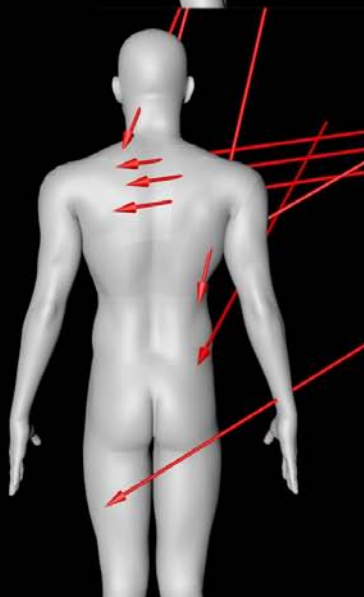
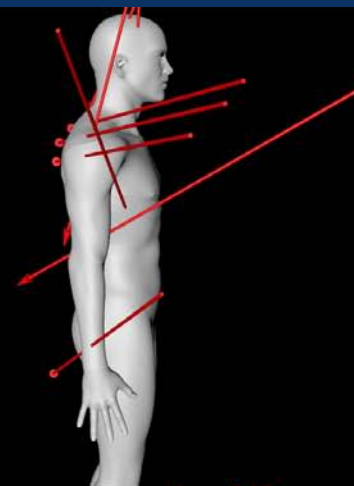
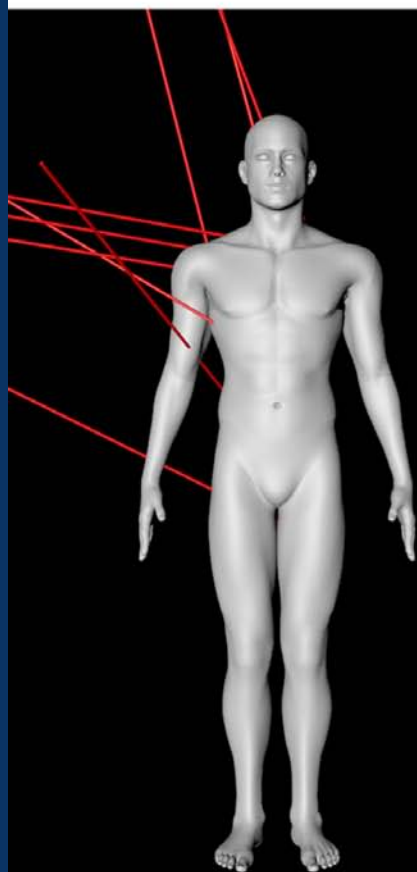
Tuttavia da questa consulenza non si è riusciti a stabilire in maniera univoca la corrispondenza tra i 3 bossoli esplosi dall'M12, i 5 esplosi dalla TZ45 ed i riferimenti nel sopralluogo.





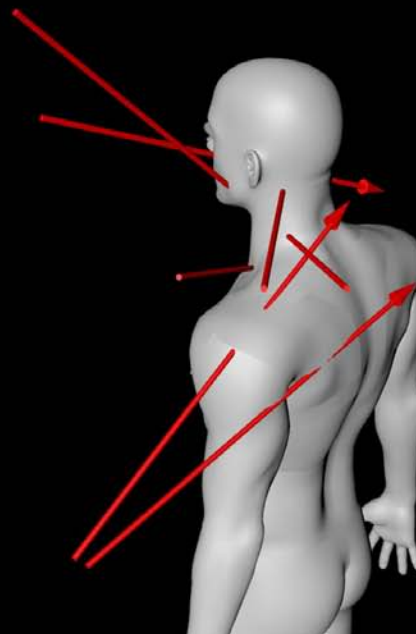
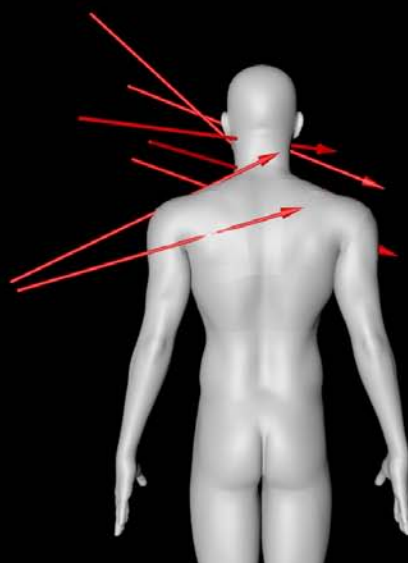
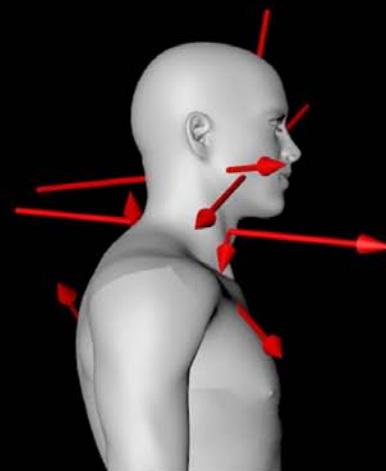
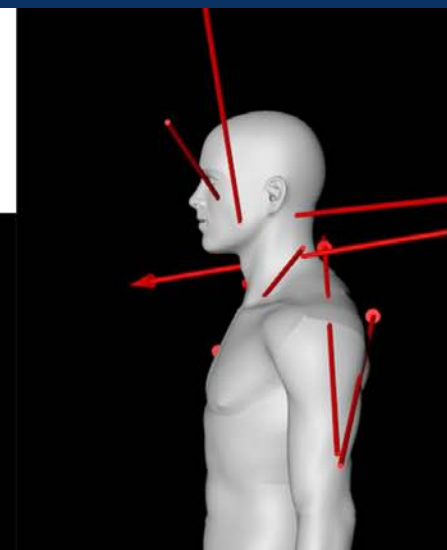
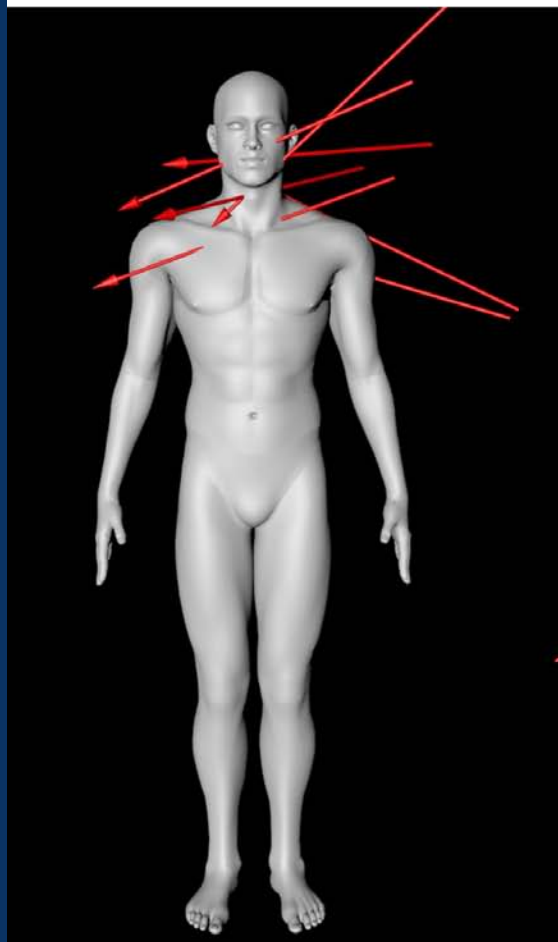
FIAT 130
Caposcorta
4 proiettili esplosi dalla FNA I

M.Ilo C.C. Oreste LEONARDI
9 colpi
4 ritenuti

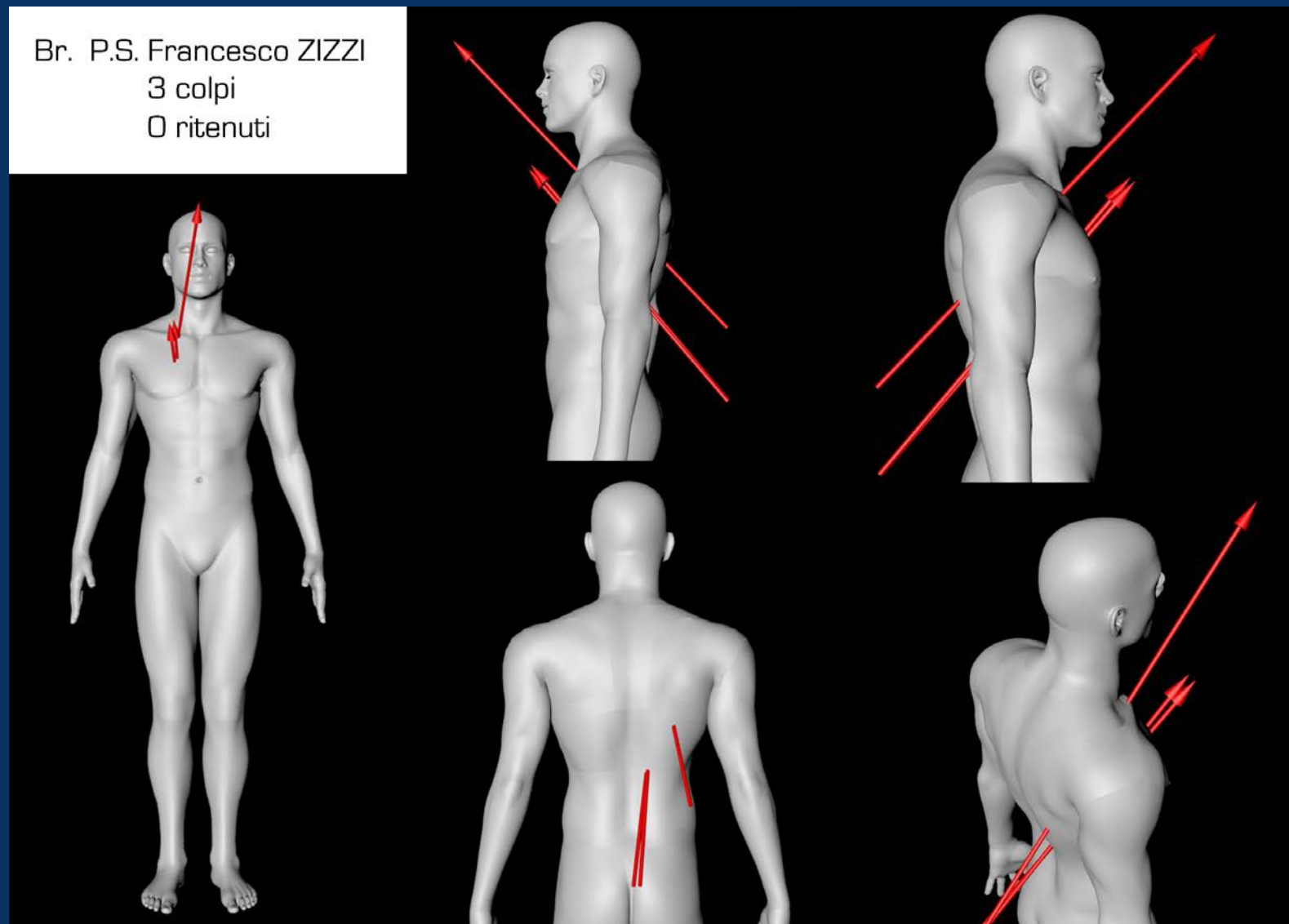


FIAT 130
Autista

App.to C.C. Domenico RICCI
7 colpi
0 ritenuti



Br. P.S. Francesco ZIZZI
3 colpi
0 ritenuti

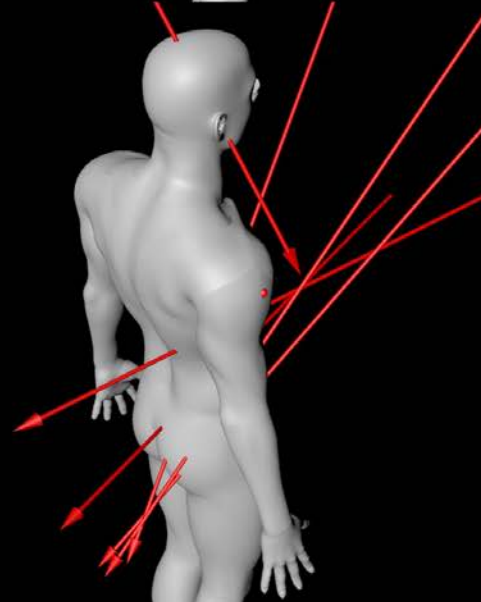
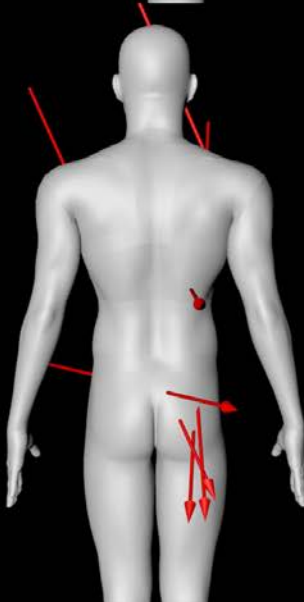
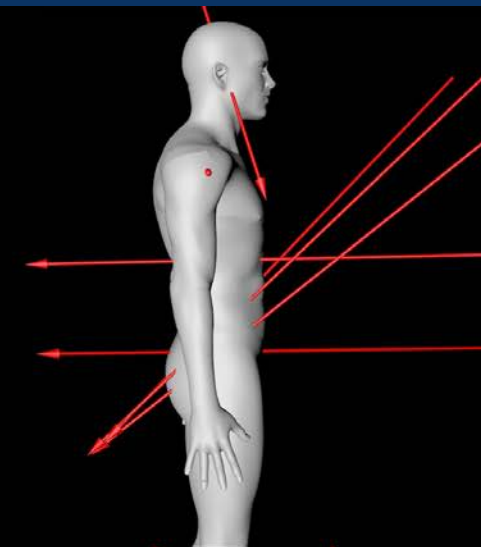
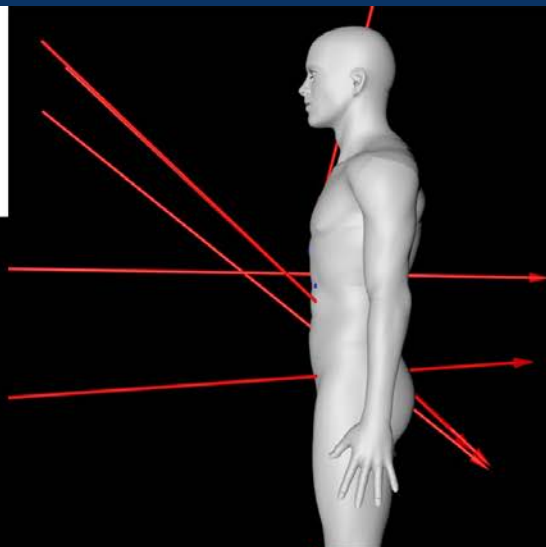
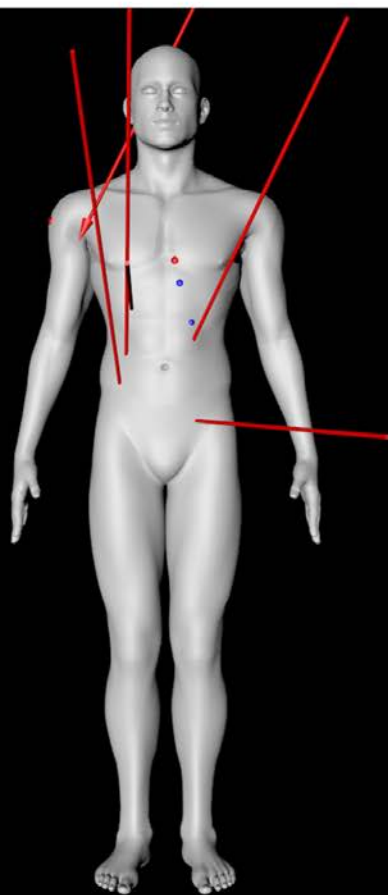


A.R. ALFETTA

Autista

1 proiettile esploso da una Beretta 7,65

G. di P.S. Giulio RIVERA
8 colpi
2 ritenuti

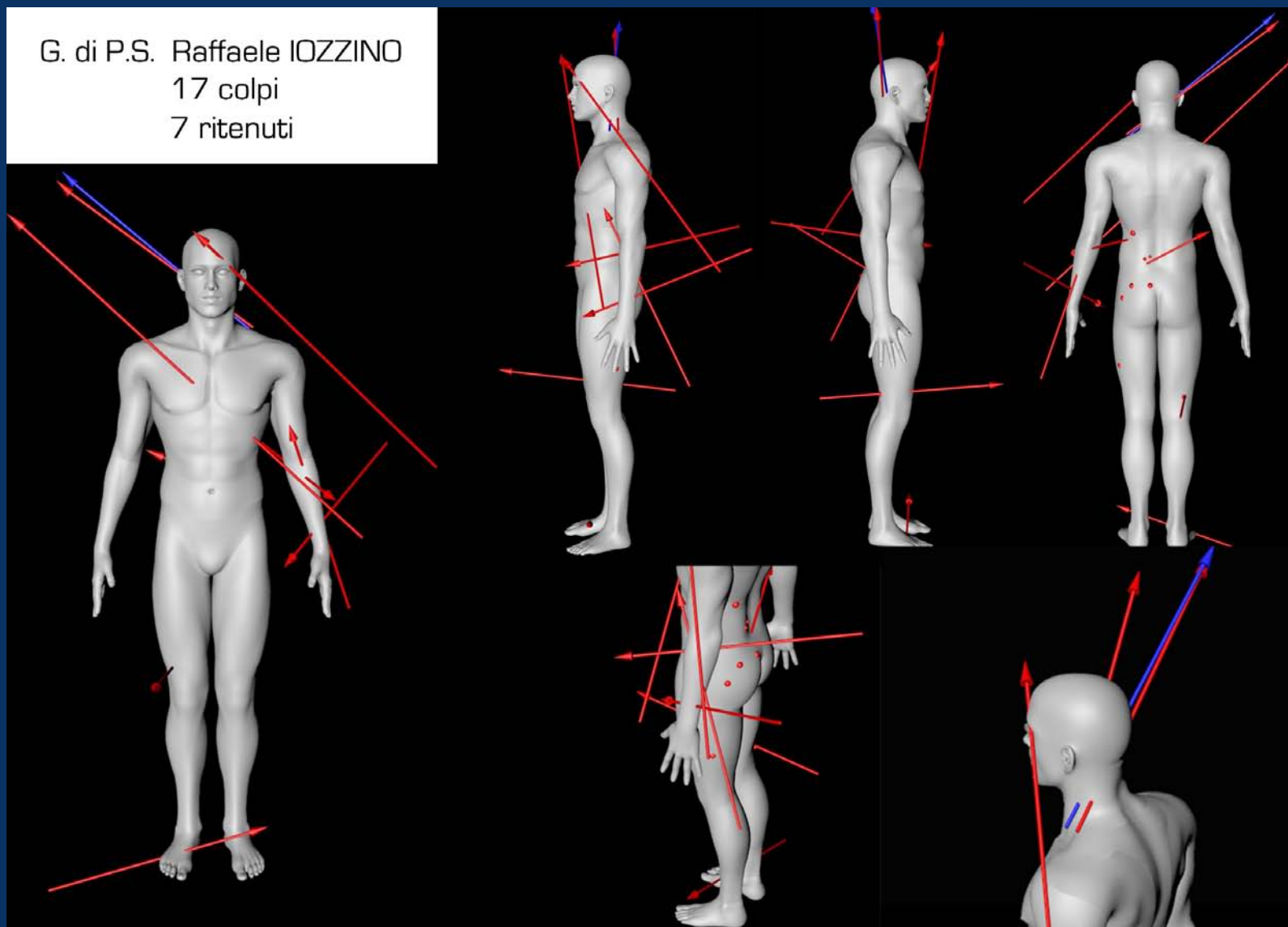


A.R. ALFETTA

Supporto

6 proiettili esplosi da FNA II

G. di P.S. Raffaele IOZZINO
17 colpi
7 ritenuti



In relazione al sopralluogo ed alla ricostruzione delle traiettorie è opportuno fare alcune considerazioni:

- Le traiettorie devono tener conto di alcune incertezze insite nelle misurazioni e nella morfologia degli impatti;
- Solo i punti fissi vengono considerati rilevanti nella ricostruzione delle traiettorie (in genere le traiettorie intrasomatiche non vengono considerate come fisse);
- I bossoli ed i proiettili repertati sulla sede stradale non sono in genere considerati come dati certi a causa della loro mobilità;
- Gruppi numerosi di bossoli possono invece aiutare nell'individuazione del punto di sparo;
- La quota di origine dello sparo (vivo di volata) viene stimata ad 1,60 m (riferita ad uno sparatore alto 1,75) in funzione del tipo di brandeggio dell'arma stessa.
- Le posture di chi esplode i colpi e delle vittime vengono sempre inserite «qualitativamente» e sono solo indicative.



Sopralluogo FIAT 130 presso la Motorizzazione Civile del 30 gennaio 2015

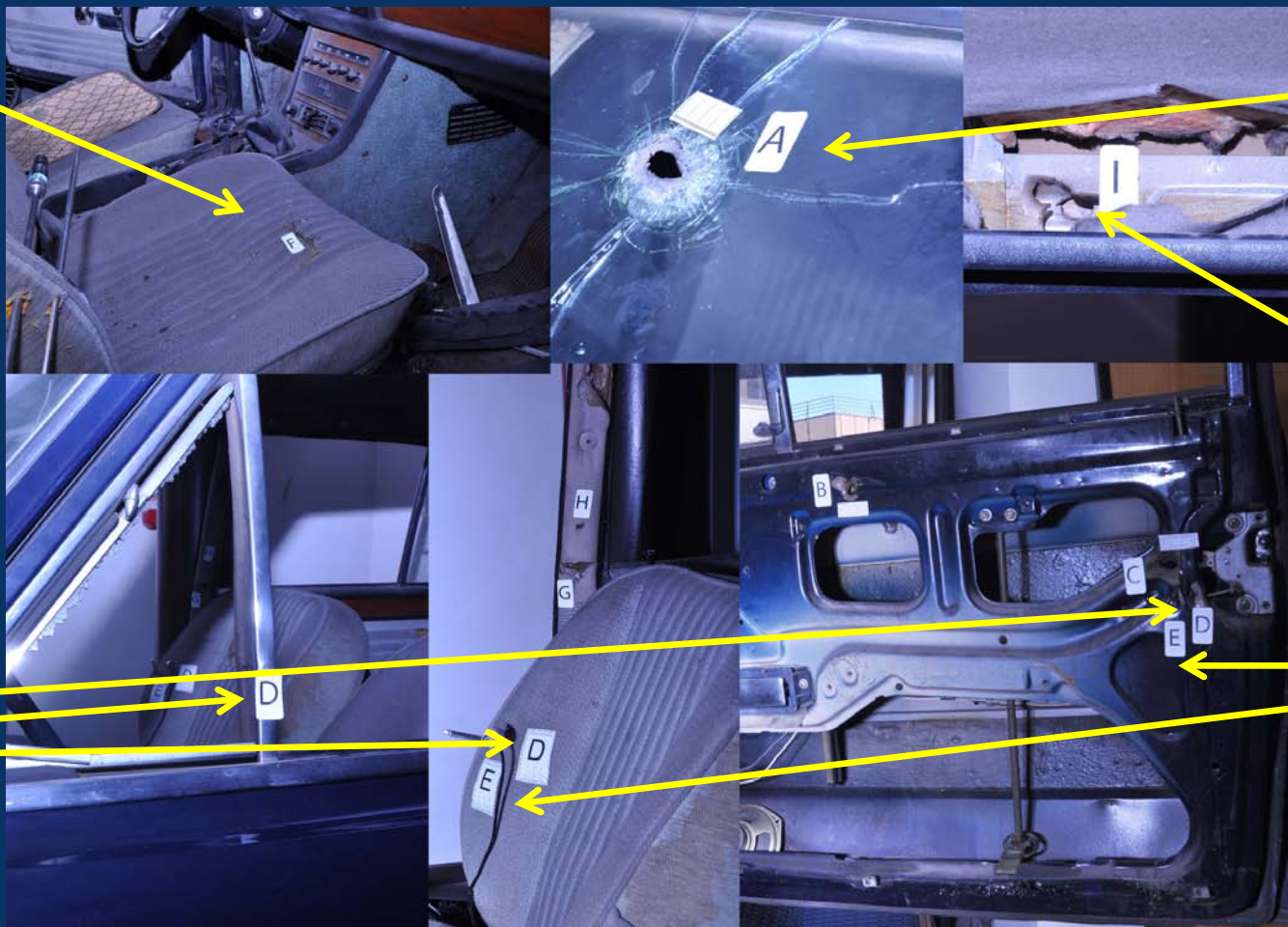


Sopralluogo FIAT 130 presso la Motorizzazione Civile del 30 gennaio 2015

Sedile ant. dx

All'interno dell'autovettura sono stati rilevati 12 impatti tutti di proiettili provenienti dalla sinistra. Essi risultano appartenere a 7 distinte traiettorie.

Impatto D



Parabrezza

Impatto A-I

Maniglia post. dx/alto

Impatto E



Impatto G non
passante
(rinvenuto
proiettile
deformato non
idoneo per le
comparazioni
balistiche

Impatto I,L,M,N



Sopralluogo A.R. ALFETTA di scorta presso la Caserma Salviati del 9 febbraio 2015



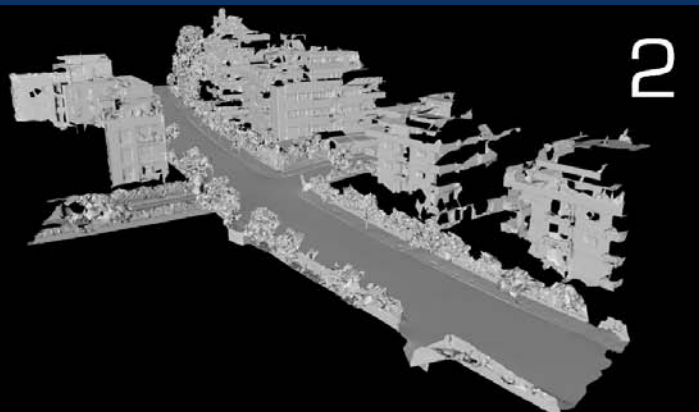
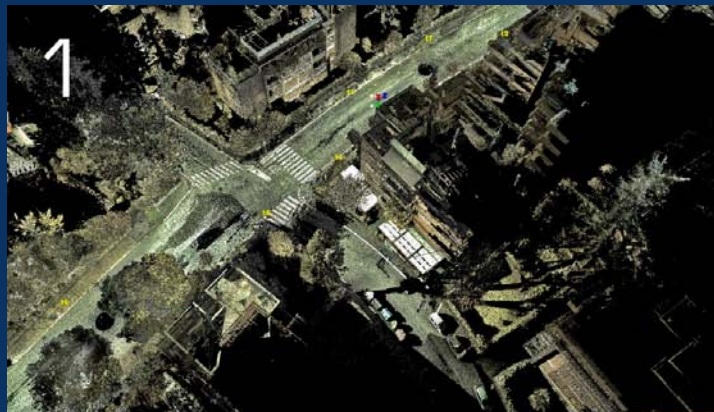
LASER SCANNER 3D: Leica ScanStation C10

- ampio campo visivo (360° orizzontalità e 270° verticalità)
- alta velocità di acquisizione (50.000 punti /s)
- precisione elevata (8 mm di errore ogni 50m)
- scanner a lunga portata (si spinge a circa 300 m. di r.)
- potente fotocamera con zoom autoregolante (risol 5.6 mp.)
- memoria dati interna alta capacità (80 Gb. hard disk)
- batterie Intercambiabili a caldo (durata 4 h. — 8 a corredo)
- laser di classe 3 non invasivo se usato correttamente
- funzionamento garantito da pieno sole a buio completo



Sopralluogo Via Fani del 22 febbraio 2015. Scansione e ricostruzione.

Dato grezzo
“nuvola di punti”



Prima fase
di
elaborazione



Progetto
grafico
definitivo



Sopralluogo Via Fani del 22 febbraio 2015. Scansione e ricostruzione.

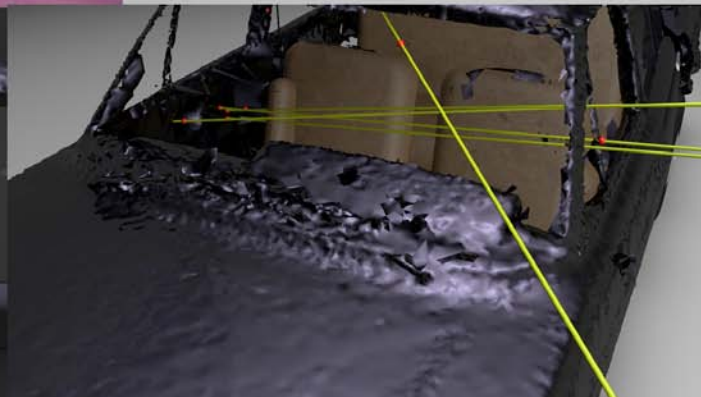
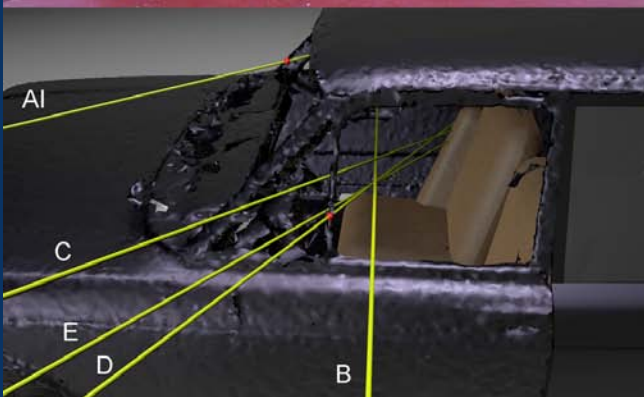


Ricostruzione della Scena del Crimine (FIAT 130)

La traiettoria A-I non sembra essere in linea con le altre C, D ed E. Tuttavia si può ipotizzare una serie di colpi esplosi in rapida successione, ma non a raffica (si avrebbero altri impatti intermedi) con l'autovettura in movimento.

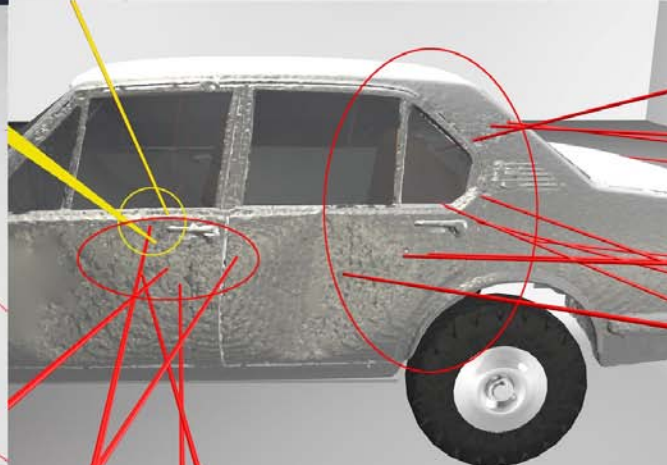
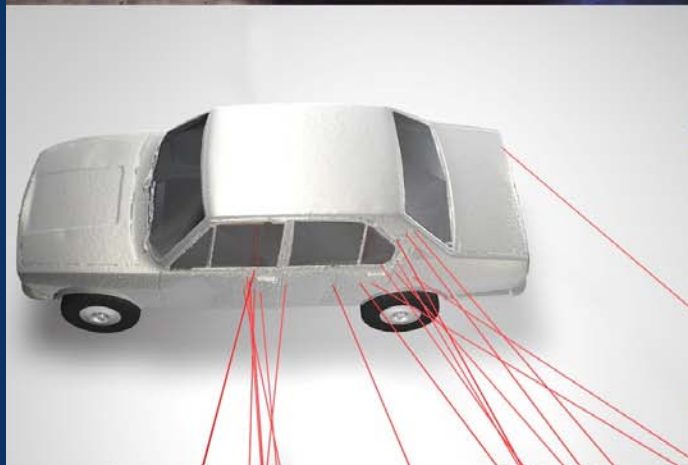


All'interno della FIAT 130 furono rinvenuti proiettili esplosi dalla FNA I e dalla S&W



Ricostruzione della Scena del Crimine (A.R. ALFETTA)

Si evidenziano
3 differenti
famiglie di
traiettorie, di
cui 2
certamente a
raffica, e altre
2 (gialle)
appartenenti a
colpi esplosi a
brevissima
distanza



All'interno
dell'Alfetta
furono
rinvenuti
proiettili
esplosi dalla
FNA II, dalla
TZ45, dalla
Beretta 7,65 e
dalla S&W



Ricostruzione della Scena del Crimine. Posizionamento autovetture.



Ricostruzione della Scena del Crimine. Posizionamento autovetture.



Le autovetture 1, 2 e 3 sono state inserite, in posizioni indicative, in base alle dichiarazioni testimoniali.



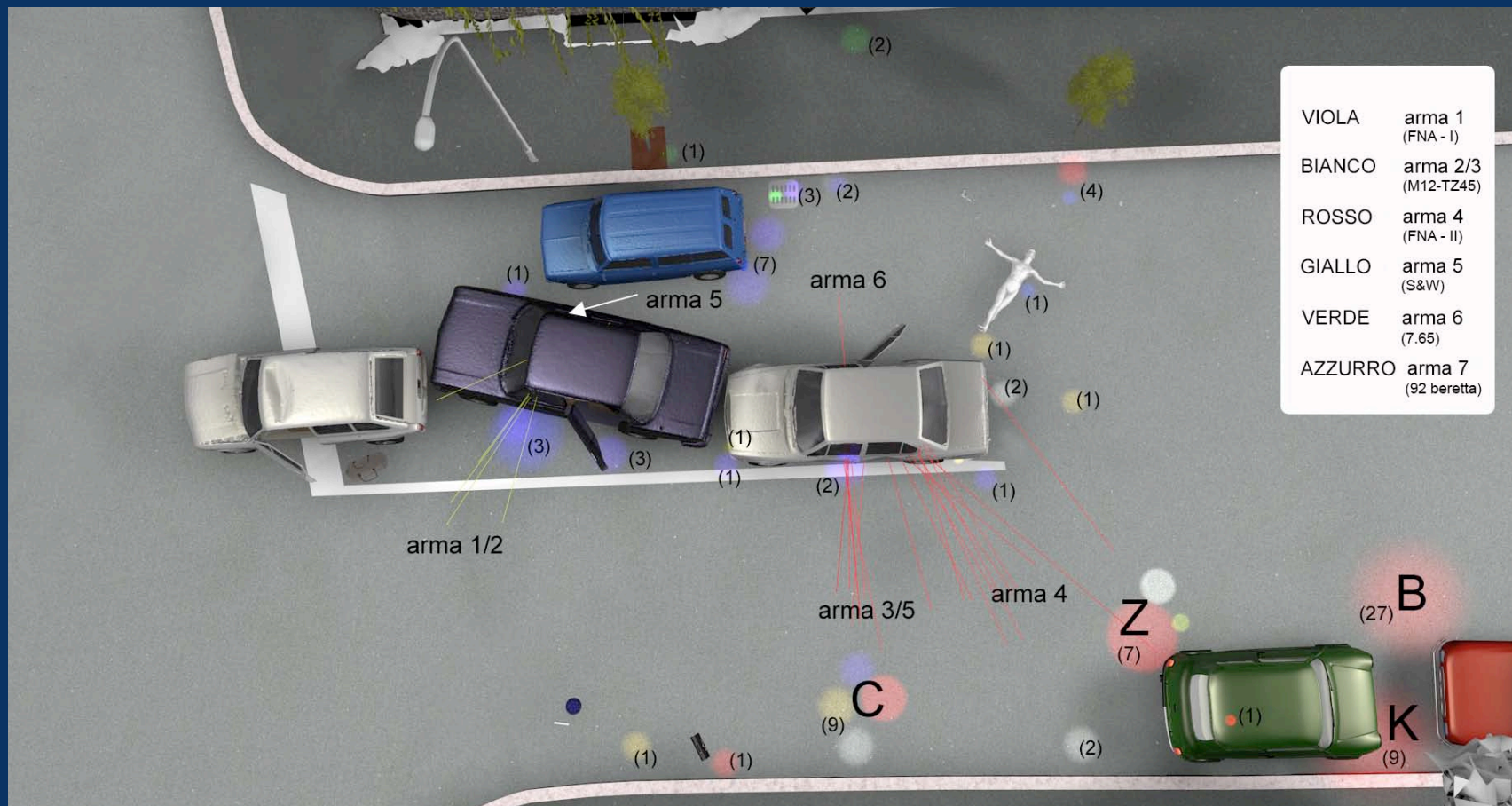
Ricostruzione della Scena del Crimine. Posizionamento autovetture



Ricostruzione della Scena del Crimine. Posizionamento autovetture.



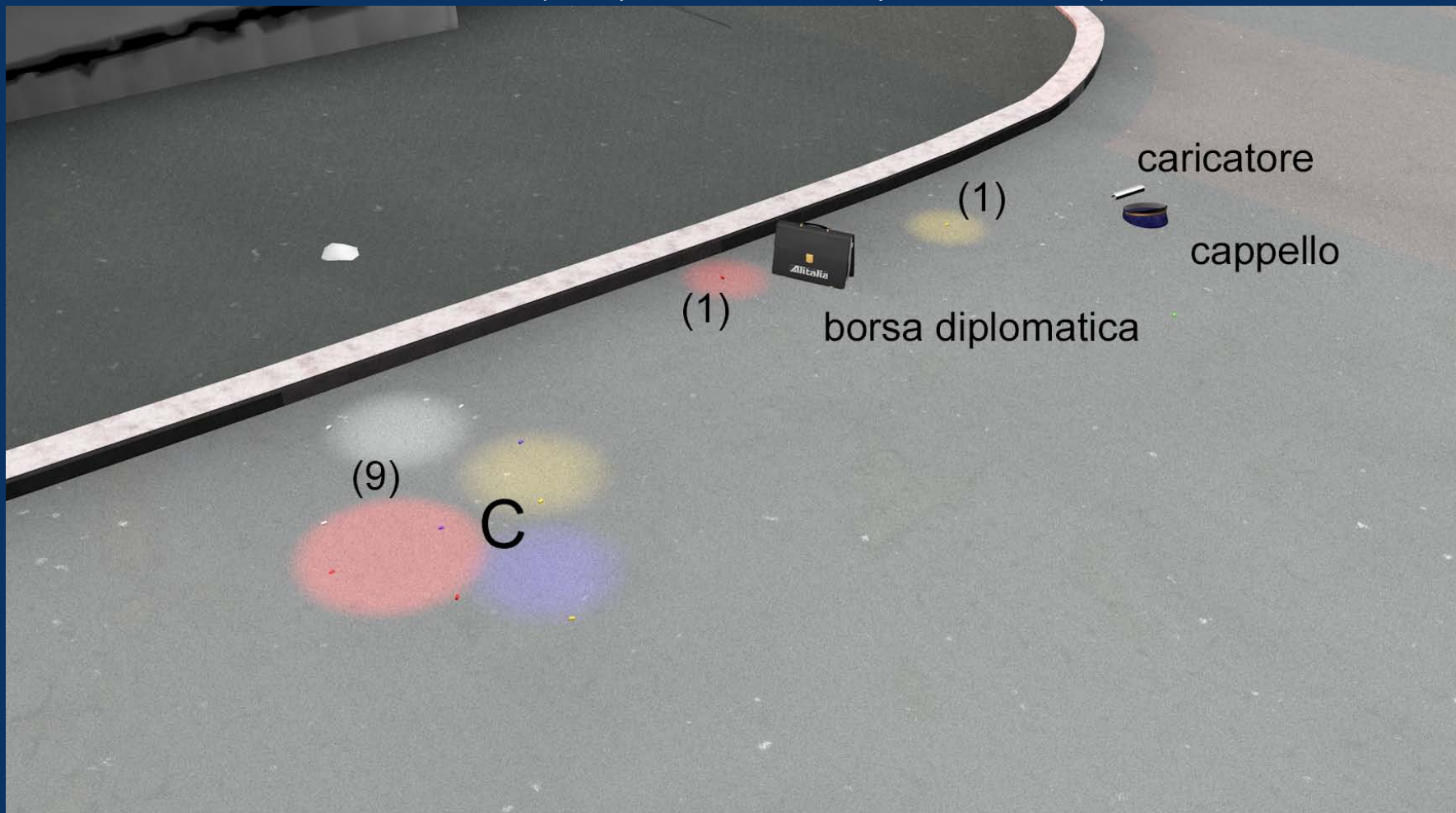
Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



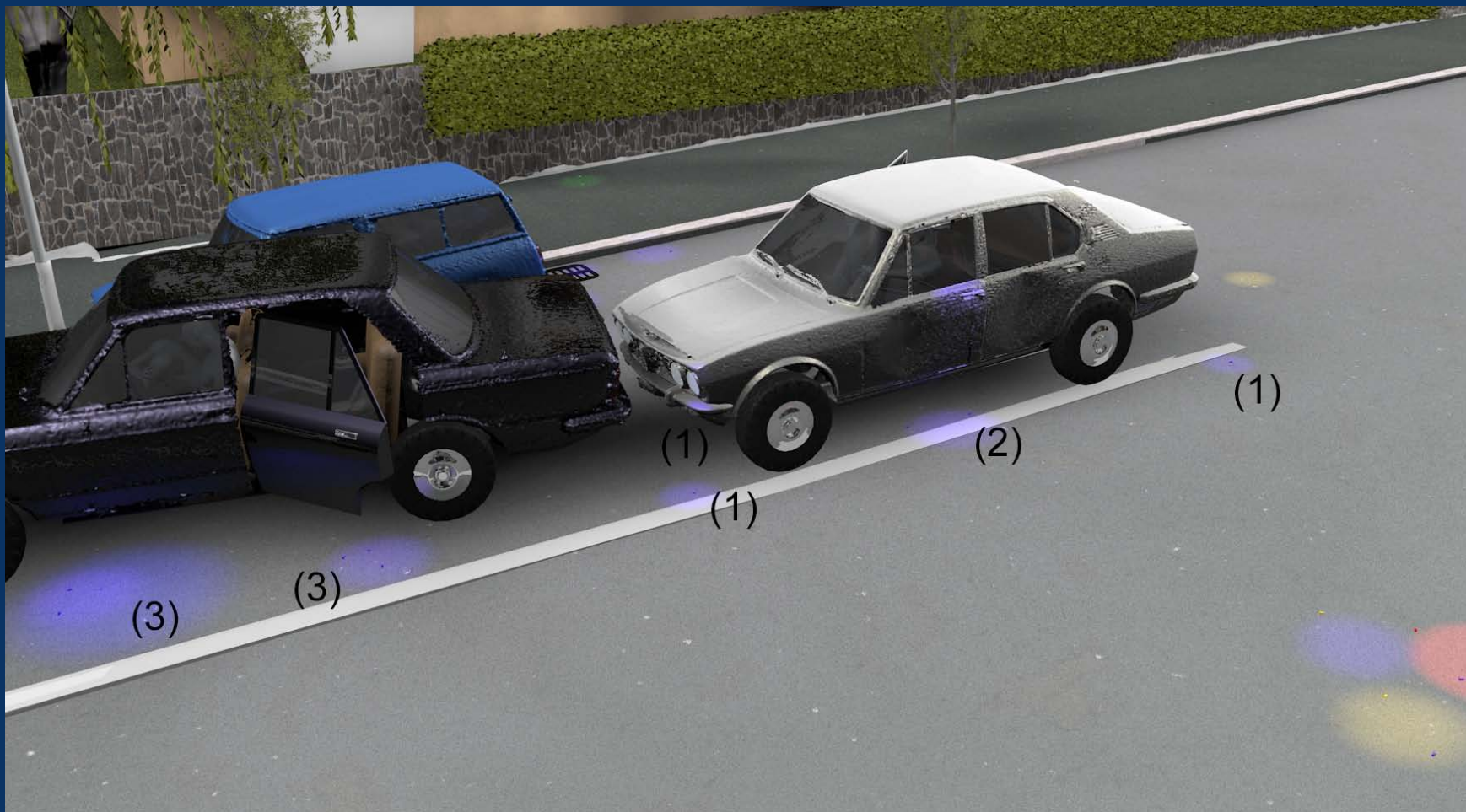
I numeri tra parentesi indicano il numero di bossoli totali presenti in quell'area



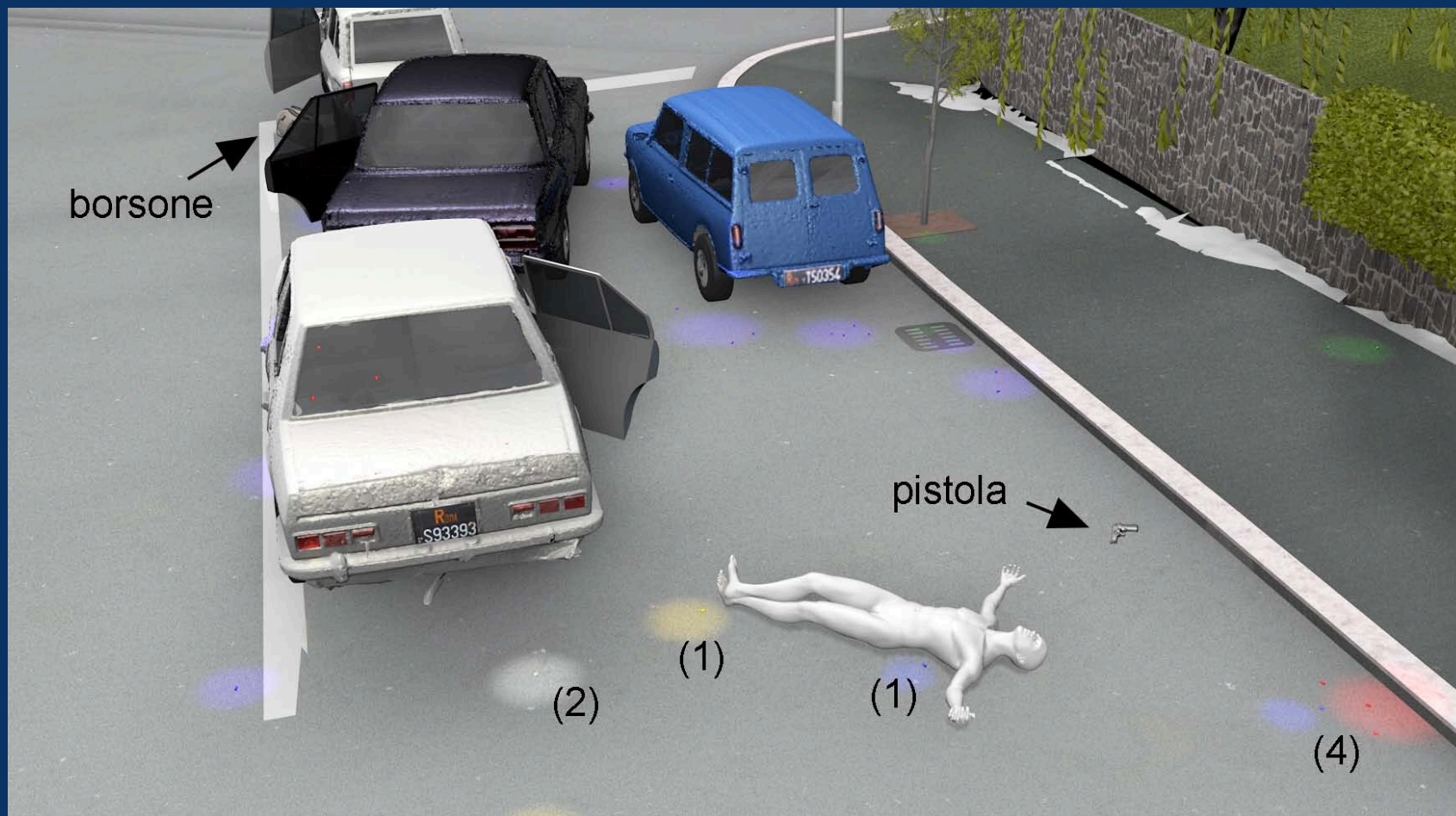
Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



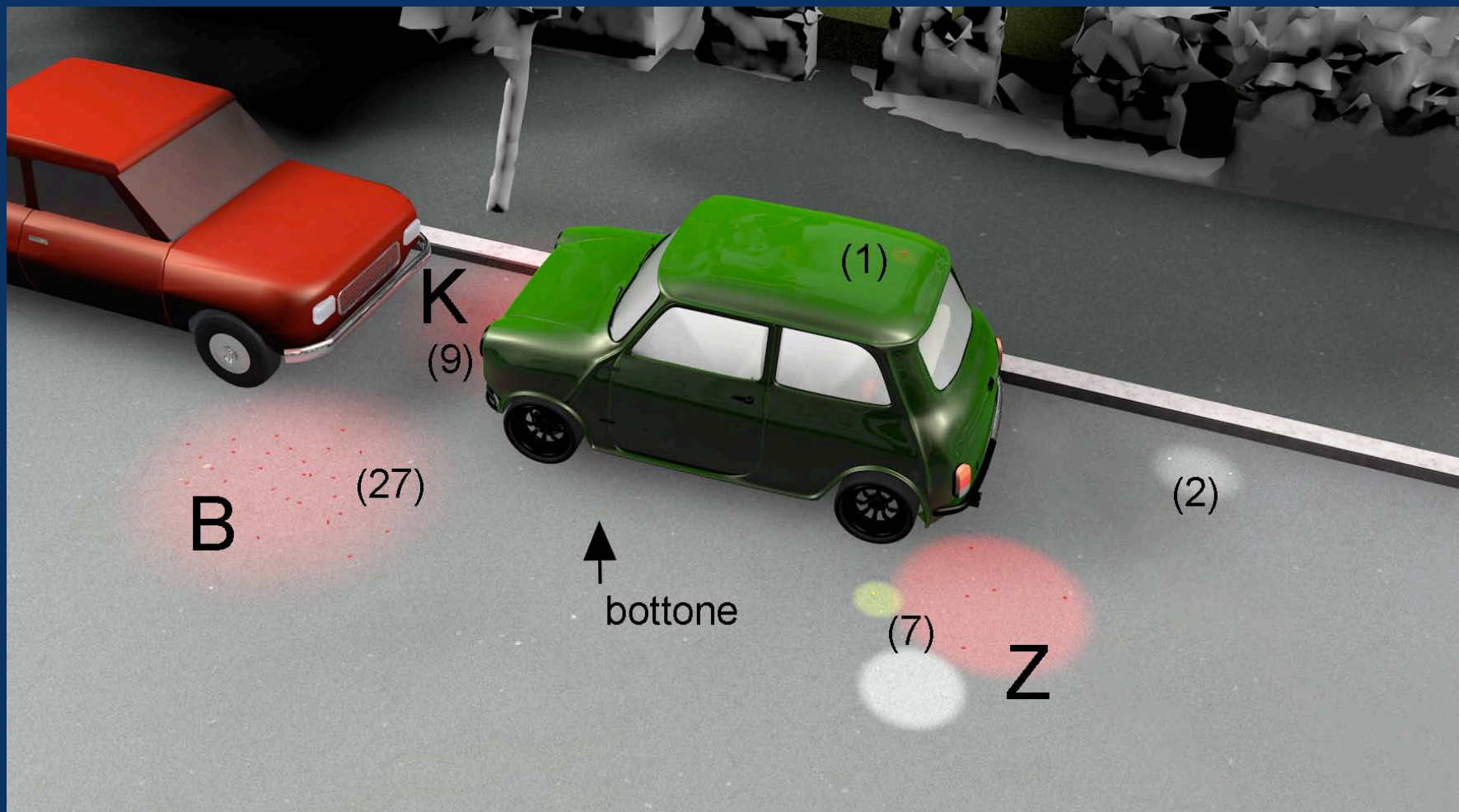
Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



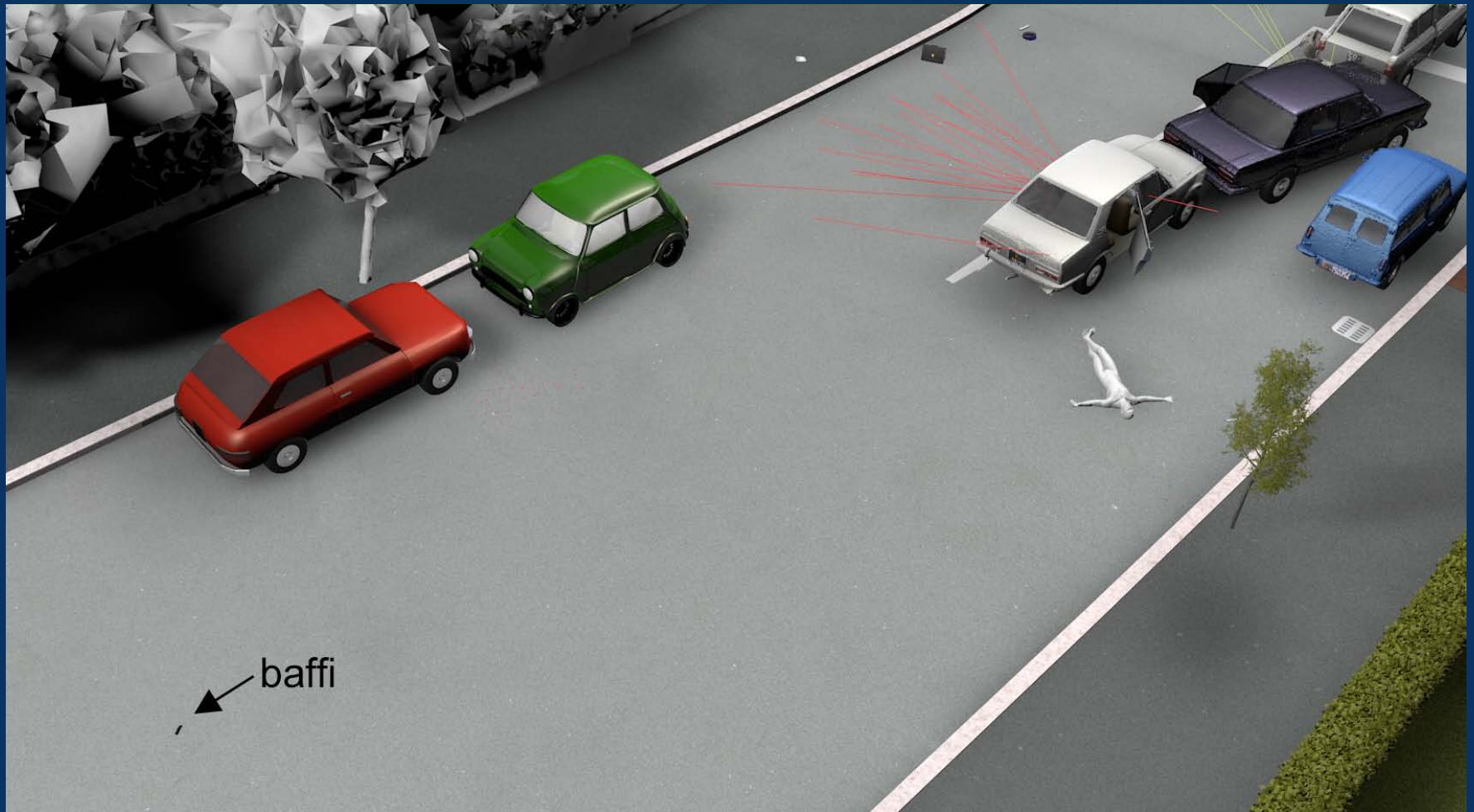
Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



Ricostruzione della Scena del Crimine (vista planimetrica con reperti e traiettorie)



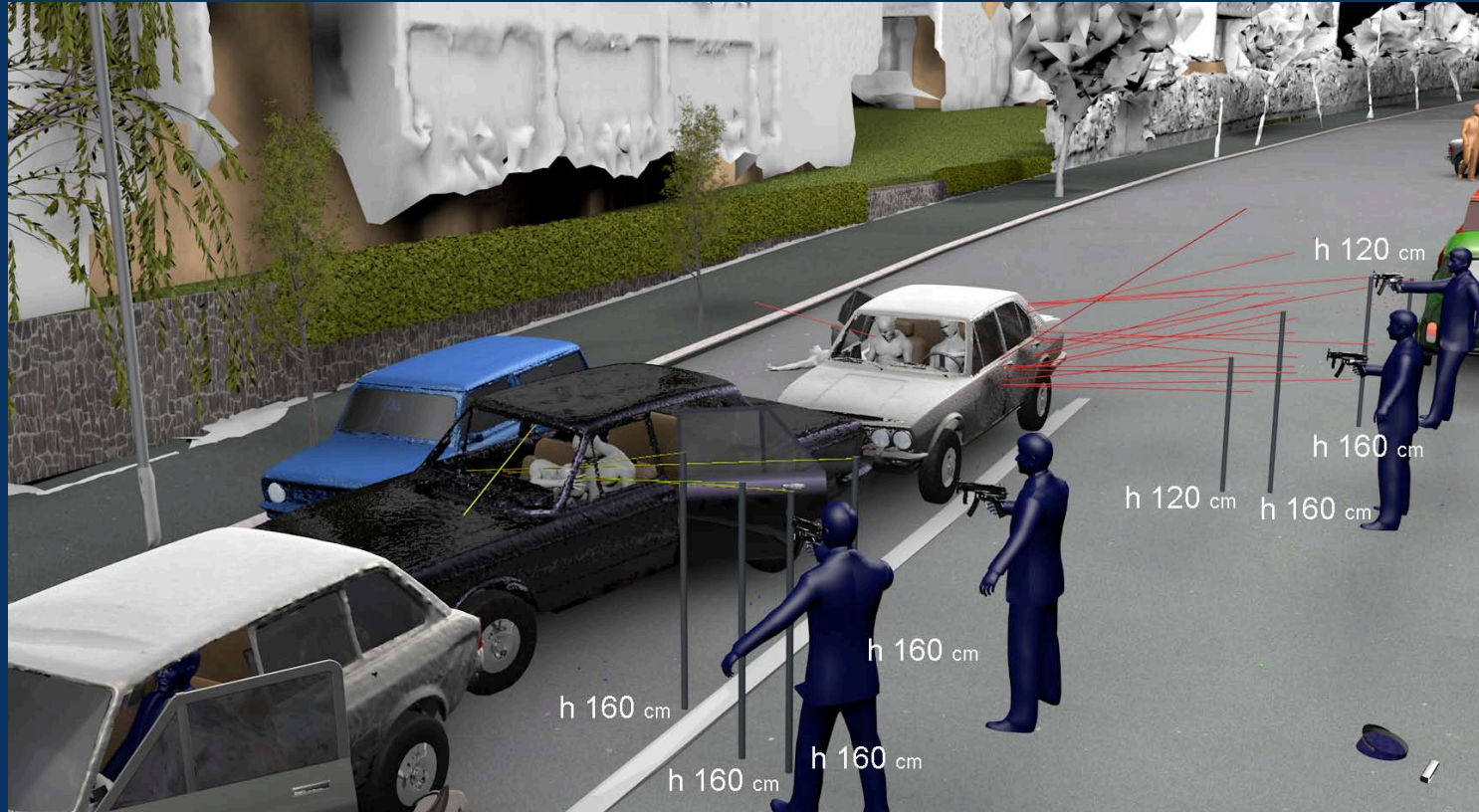
Ricostruzione della dinamica.

Vengono prolungate le traiettorie al fine di determinare la possibile distanza di sparo, compatibilmente con le altezze medie degli sparatori.



Ricostruzione della dinamica.

Prolungando le traiettorie definite fino ad una quota di 1,60 m (altezza media di posizionamento del vivo di volata di un'arma da fuoco in funzione del tipo di brandeggio, valutato rispetto ad una altezza media di uno sparatore di 1,75 m.) si ipotizza il punto di sparo e pertanto la distanza.



Ricostruzione della dinamica



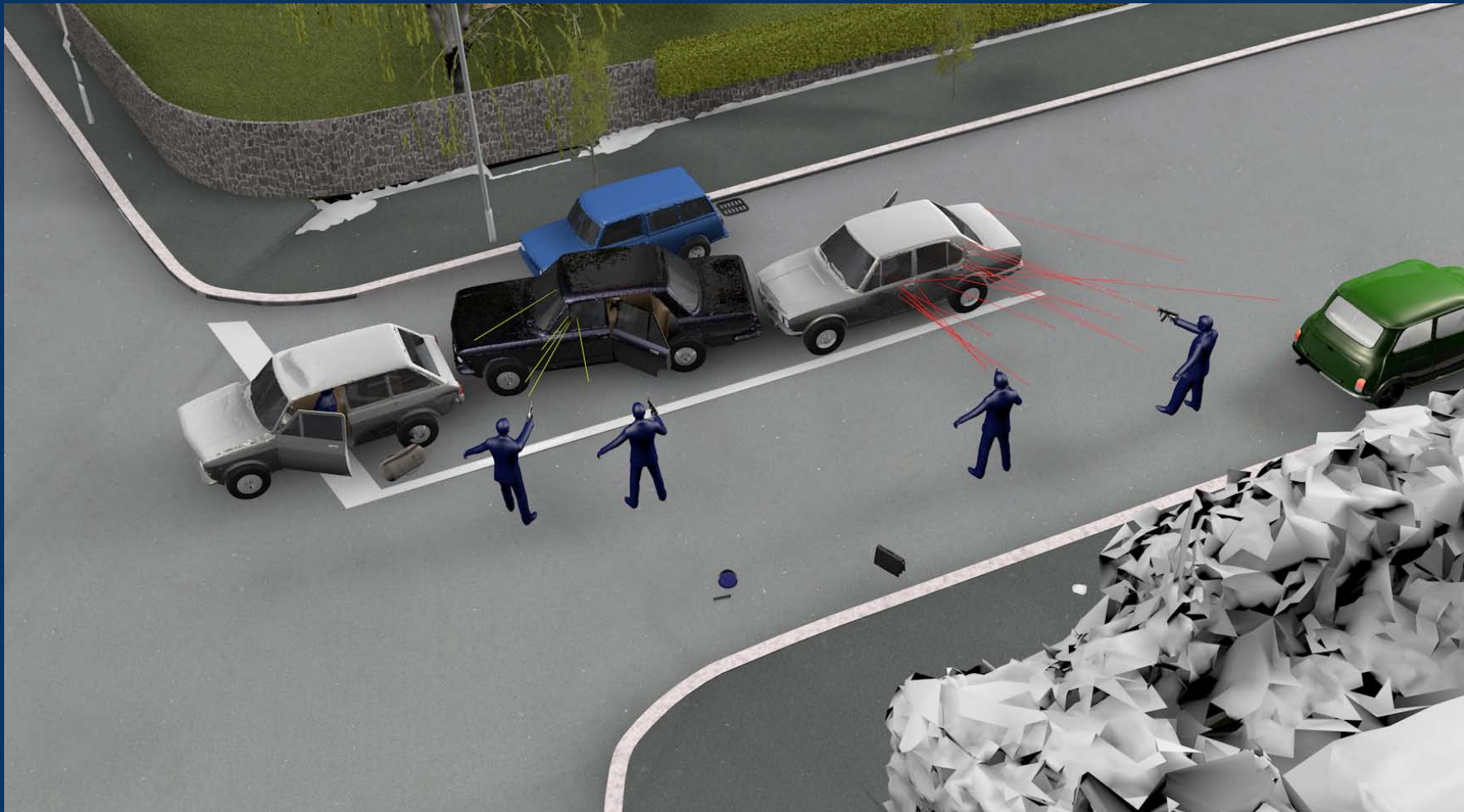
B, K, Z



Ricostruzione della dinamica



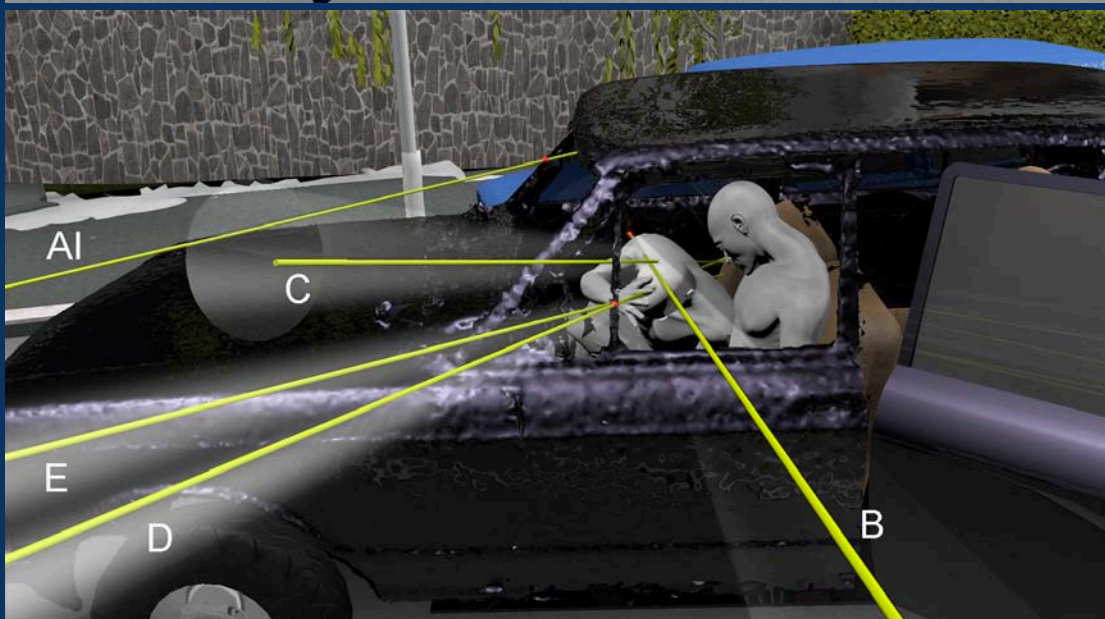
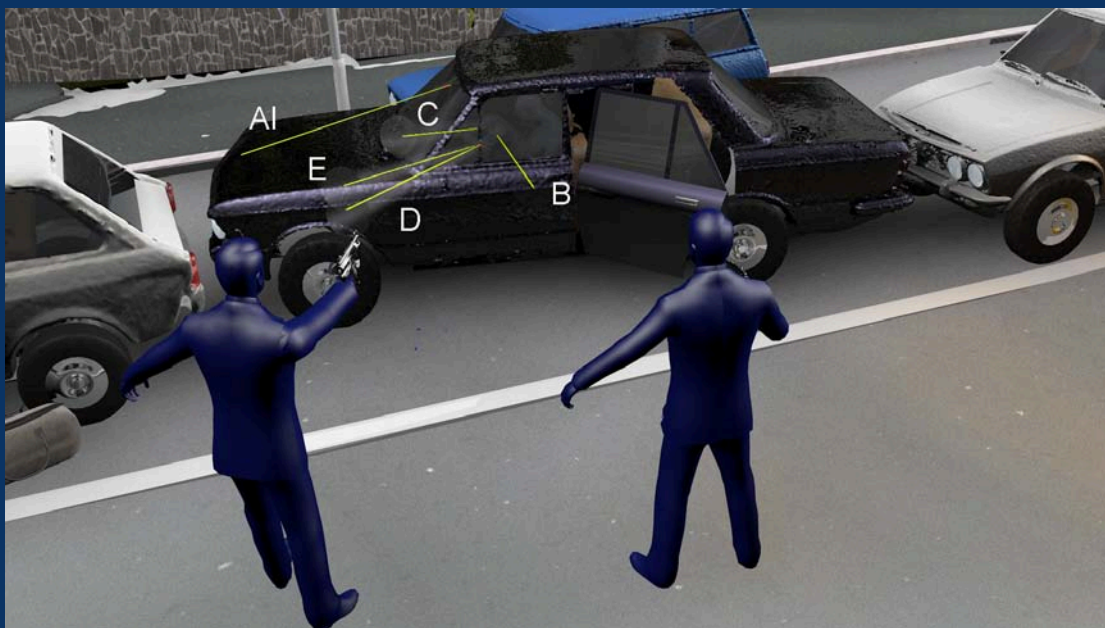
Ricostruzione della dinamica



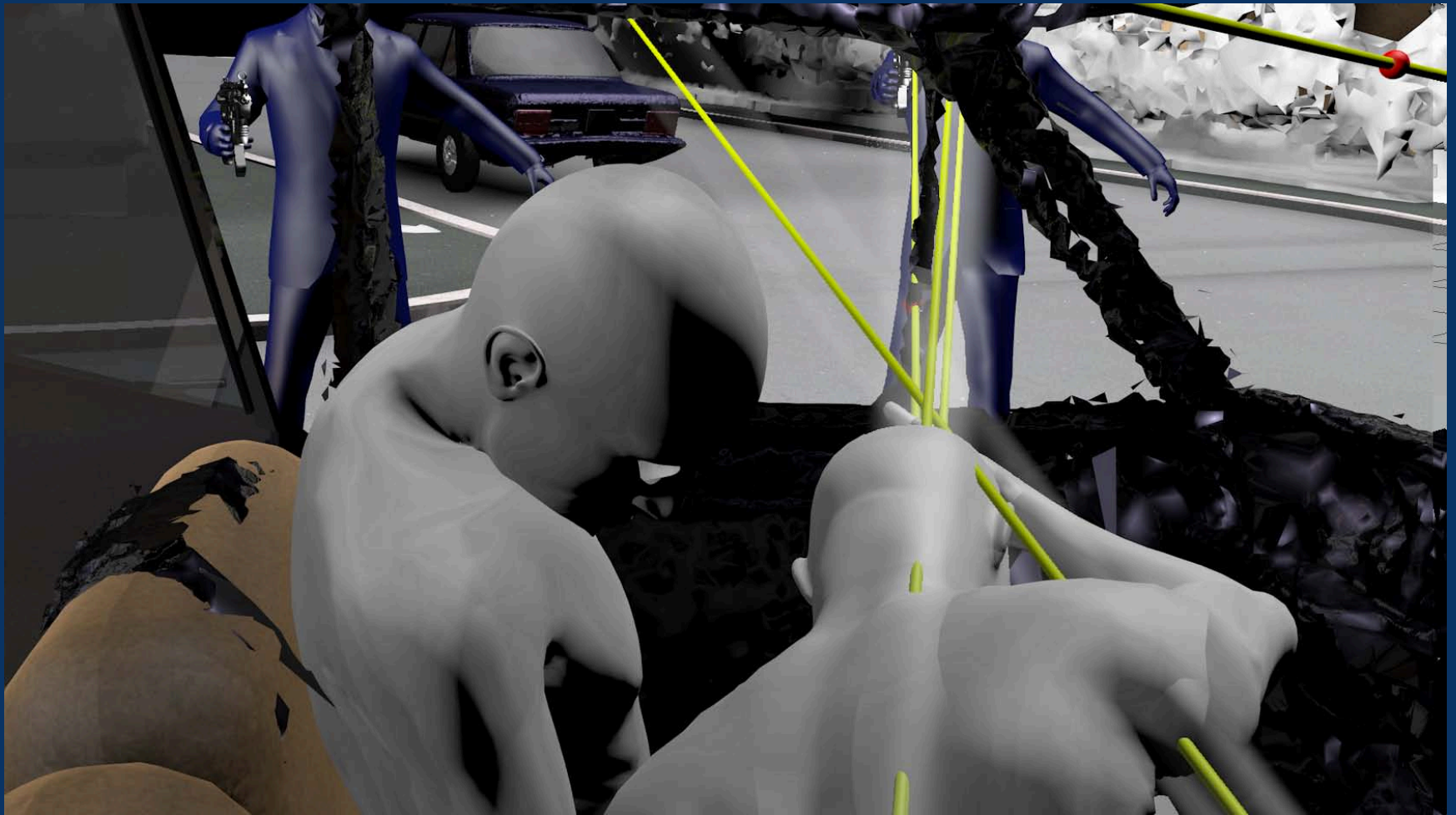
Ricostruzione della dinamica (movimento-prima fase)



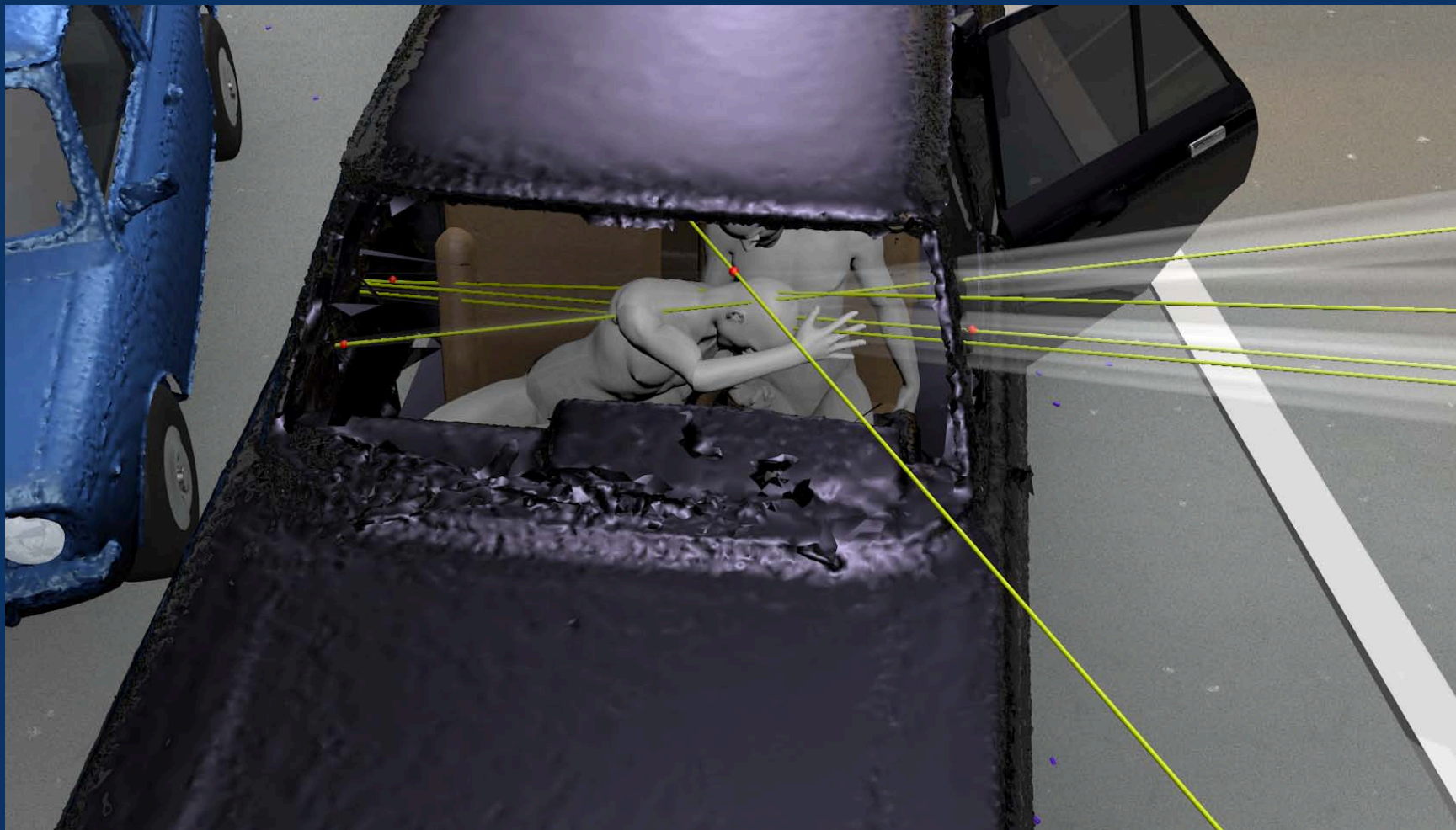
Ricostruzione della dinamica



Ricostruzione della dinamica



Ricostruzione della dinamica



La postura del M.llo LEONARDI è puramente indicativa.

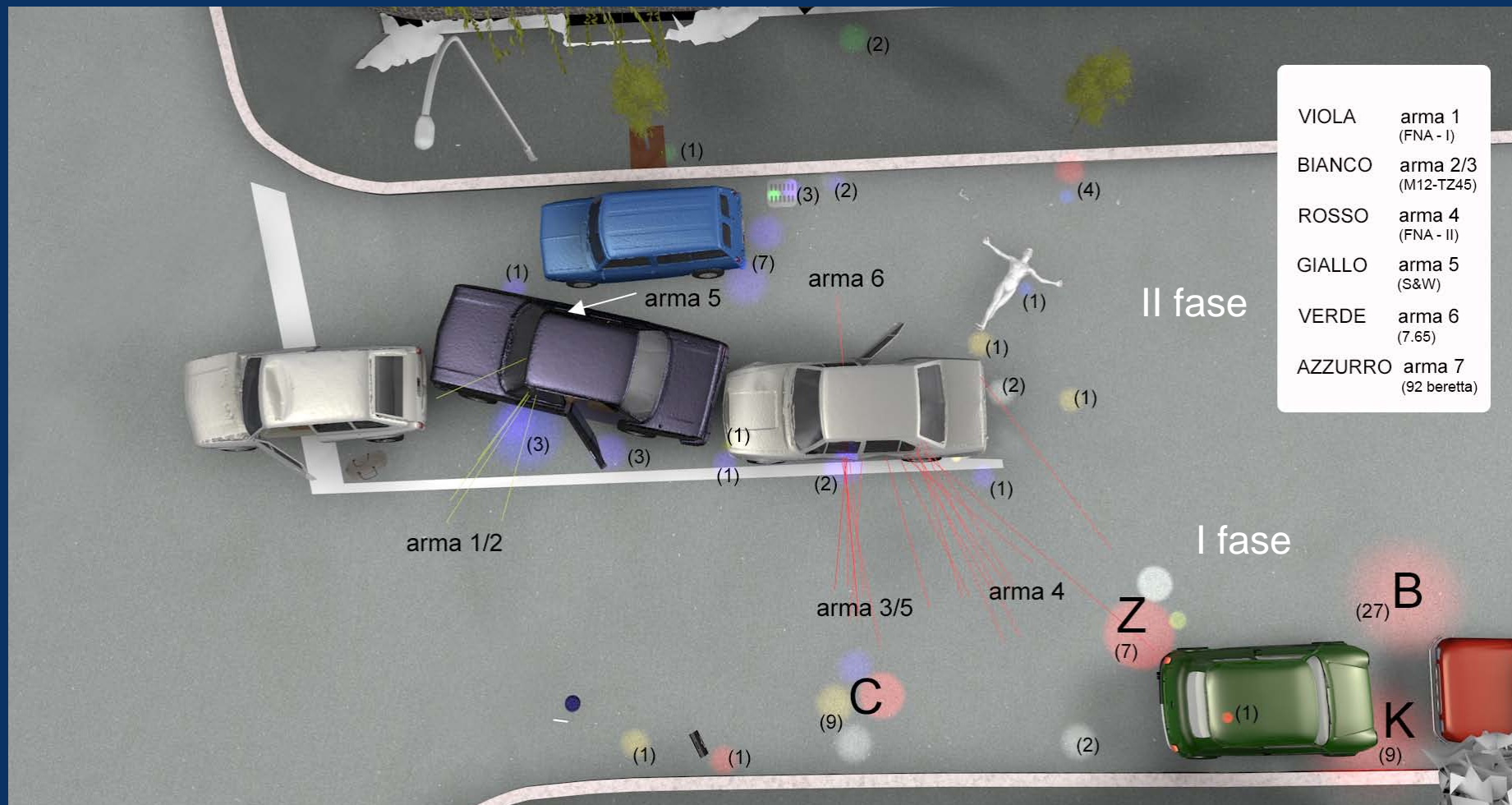


Ricostruzione della dinamica

Come riportato in pag. 50 della consulenza balistica Salza –Benedetti i proiettili ritenuti nel corpo del M.Ilo LEONARDI e quelli repertati all'interno degli impatti B e C risultano esplosi dalla stessa arma (FNA-I) .

Pertanto, in considerazione delle traiettorie passanti per il deflettore sinistro e terminanti sul sedile anteriore destro, e per la considerazione suddetta, l'unica possibilità di compatibilità con le ferite riportate dal LEONARDI stesso, è che egli prestasse il fianco destro a chi sparava da sinistra.

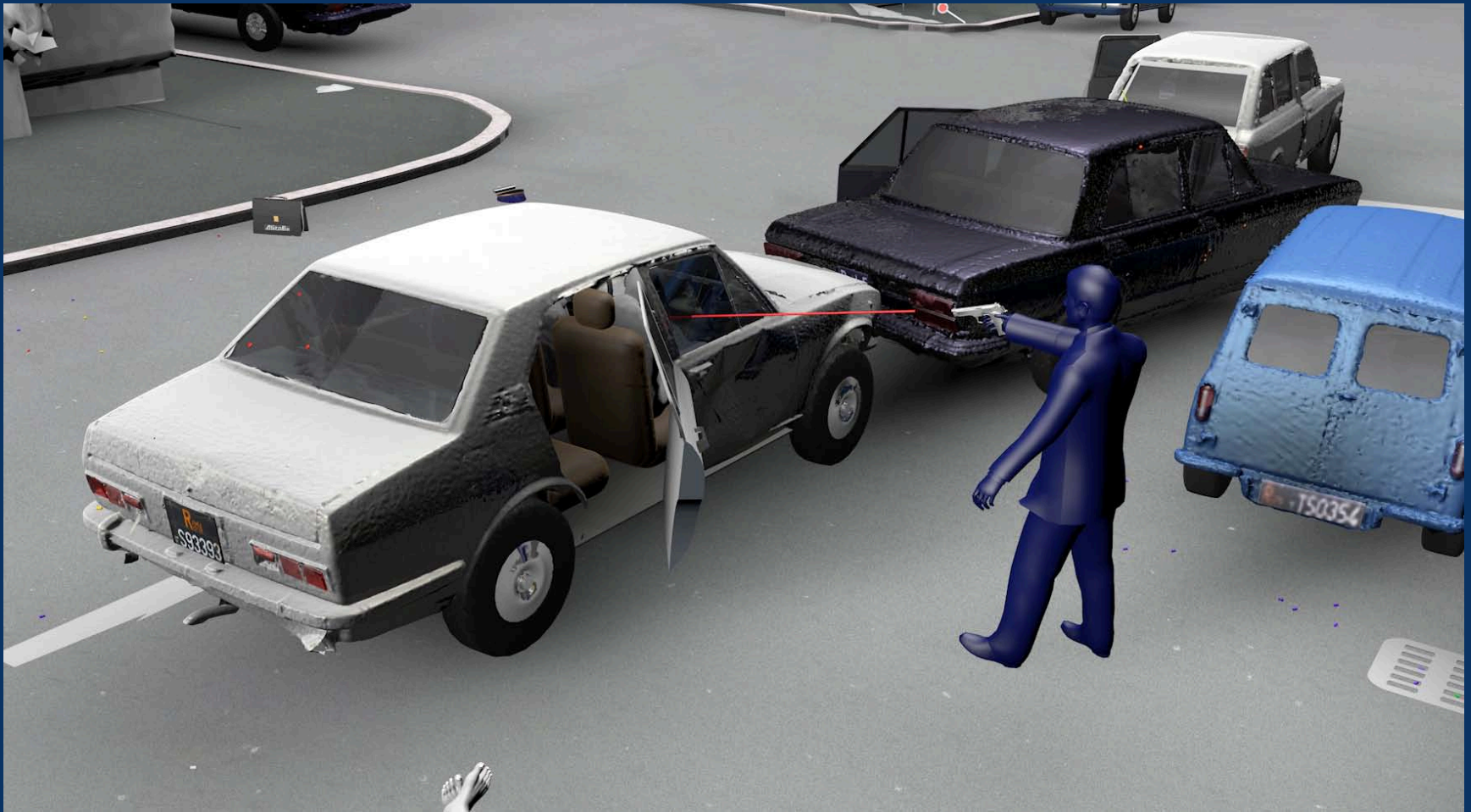




VIOLA	arma 1 (FNA - I)
BIANCO	arma 2/3 (M12-TZ45)
ROSSO	arma 4 (FNA - II)
GIALLO	arma 5 (S&W)
VERDE	arma 6 (7.65)
AZZURRO	arma 7 (92 beretta)



Ricostruzione della dinamica (seconda fase)



ANALISI DELLE TESTIMONIANZE

Almeno 11 testimonianze concordano con alcuni spari esplosi singolarmente prima delle raffiche. Questo è in linea con quanto ipotizzato sugli spari a colpo singolo che hanno attinto la FIAT 130 nella fase iniziale.

Quattro componenti del gruppo di fuoco sono stati visti esplodere dei colpi all'indirizzo delle due autovetture del convoglio.

Le evidenze chiare sono di tre punti di fuoco certi; tuttavia questo non è in contraddizione evidente, in quanto uno dei quattro risulterebbe aver esploso solamente 3 colpi, per cui di difficile collocazione nell'analisi delle traiettorie.

Non è possibile stabilire se il finestrino laterale sinistro sia stato frantumato dai colpi esplosi o dall'azione di uno dei componenti il gruppo di fuoco mediante l'utilizzo del calcio della sua arma. Tuttavia alcune traiettorie (B, G ed H) sono compatibili con dei colpi esplosi quasi perpendicolarmente al piano del finestrino.

La distribuzione dei bossoli del FNA-I che ha attinto la FIAT 130 (11 sul lato destro) può essere spiegata con la concomitanza di azioni meccaniche del gruppo stesso (movimenti degli attentatori), azioni meccaniche di chi ha poi partecipato al sopralluogo e con rimbalzi dei bossoli sul parabrezza dell'alfetta (tutte le armi avevano espulsione a destra).





Punto di vista del testimone Marini (la presenza della Balzarani non è indicata dal testimone).

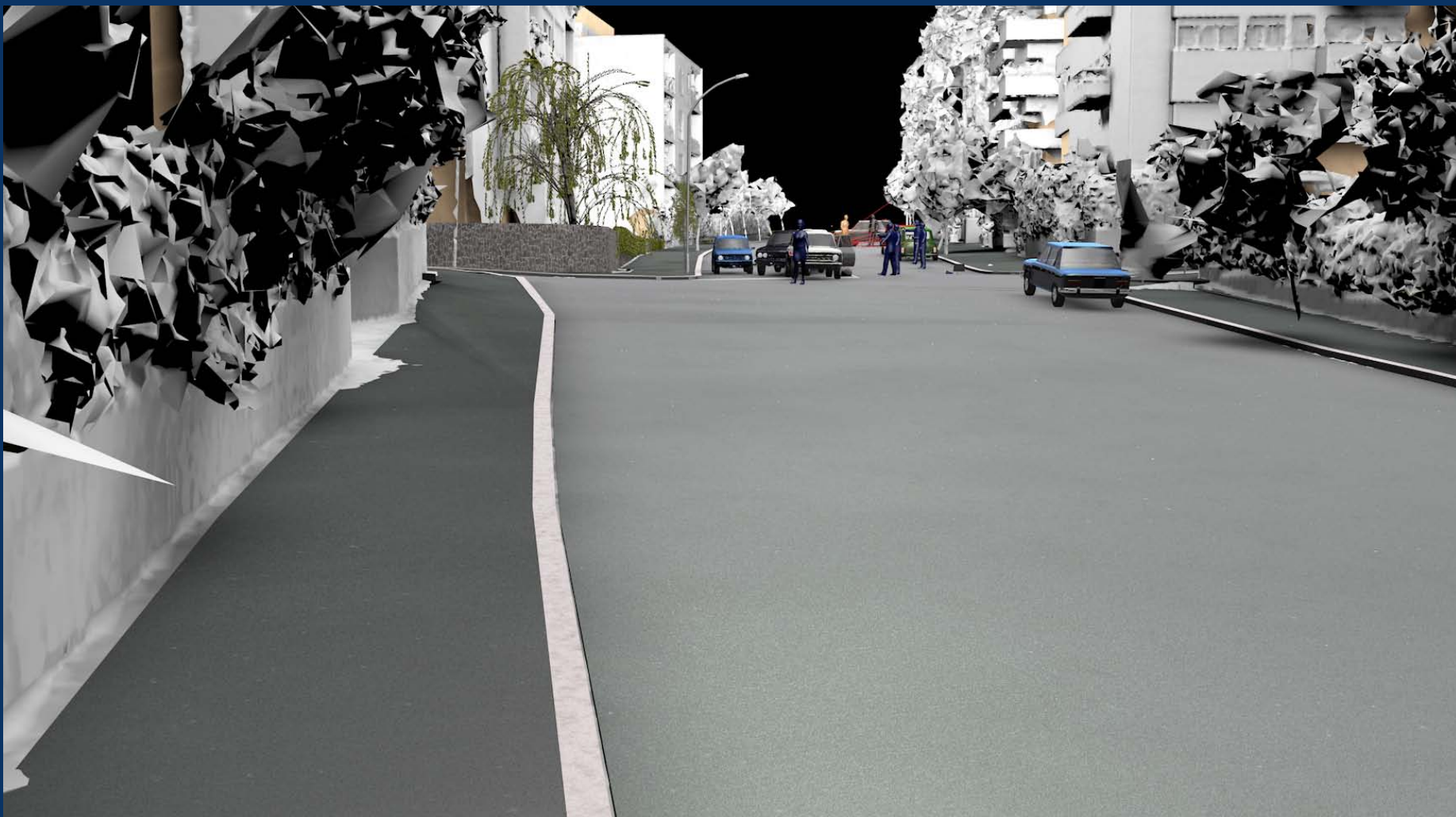
È visibile il caricatore rinvenuto sulla scena del crimine.





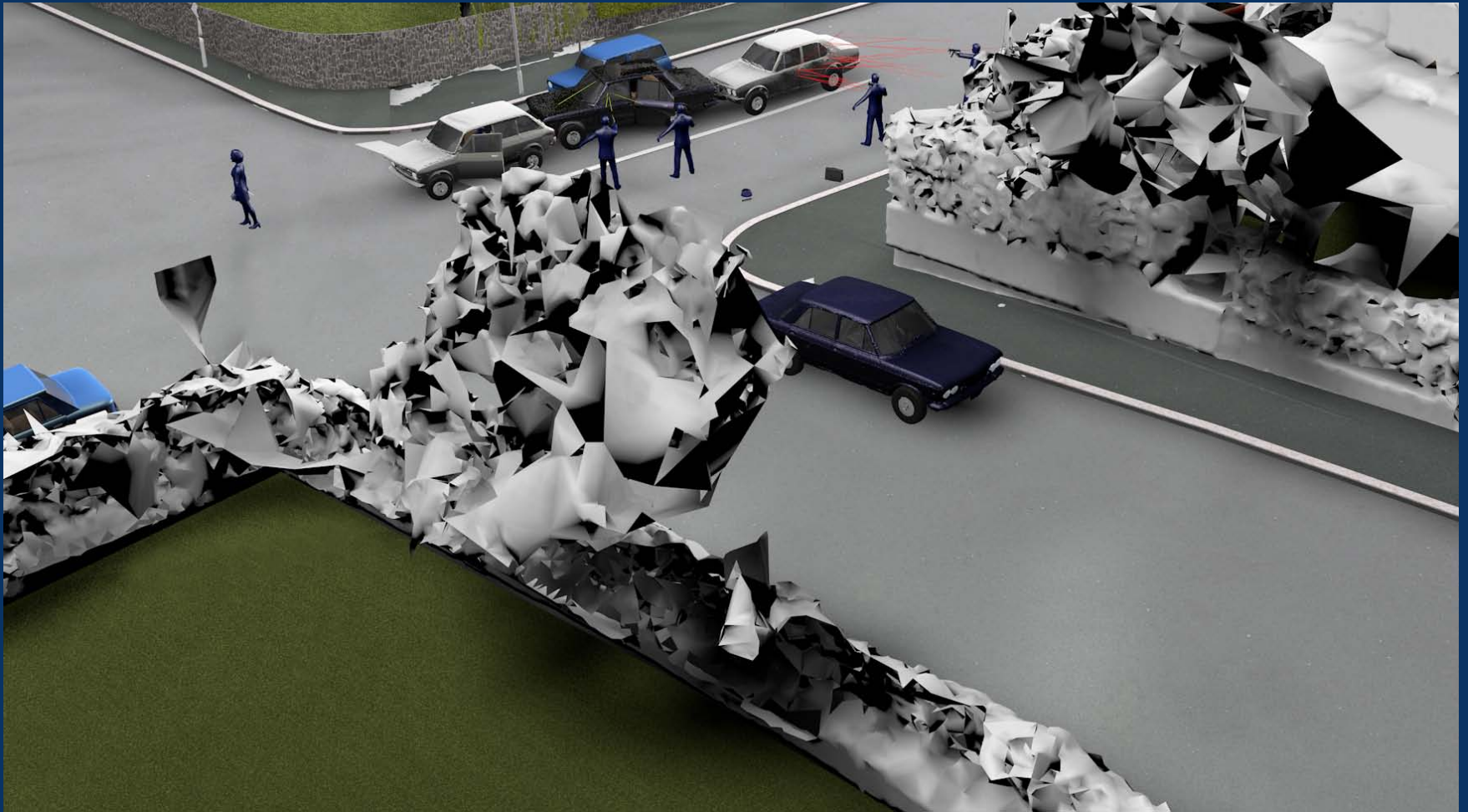
Punto di vista del testimone Pistolesi (edicola)





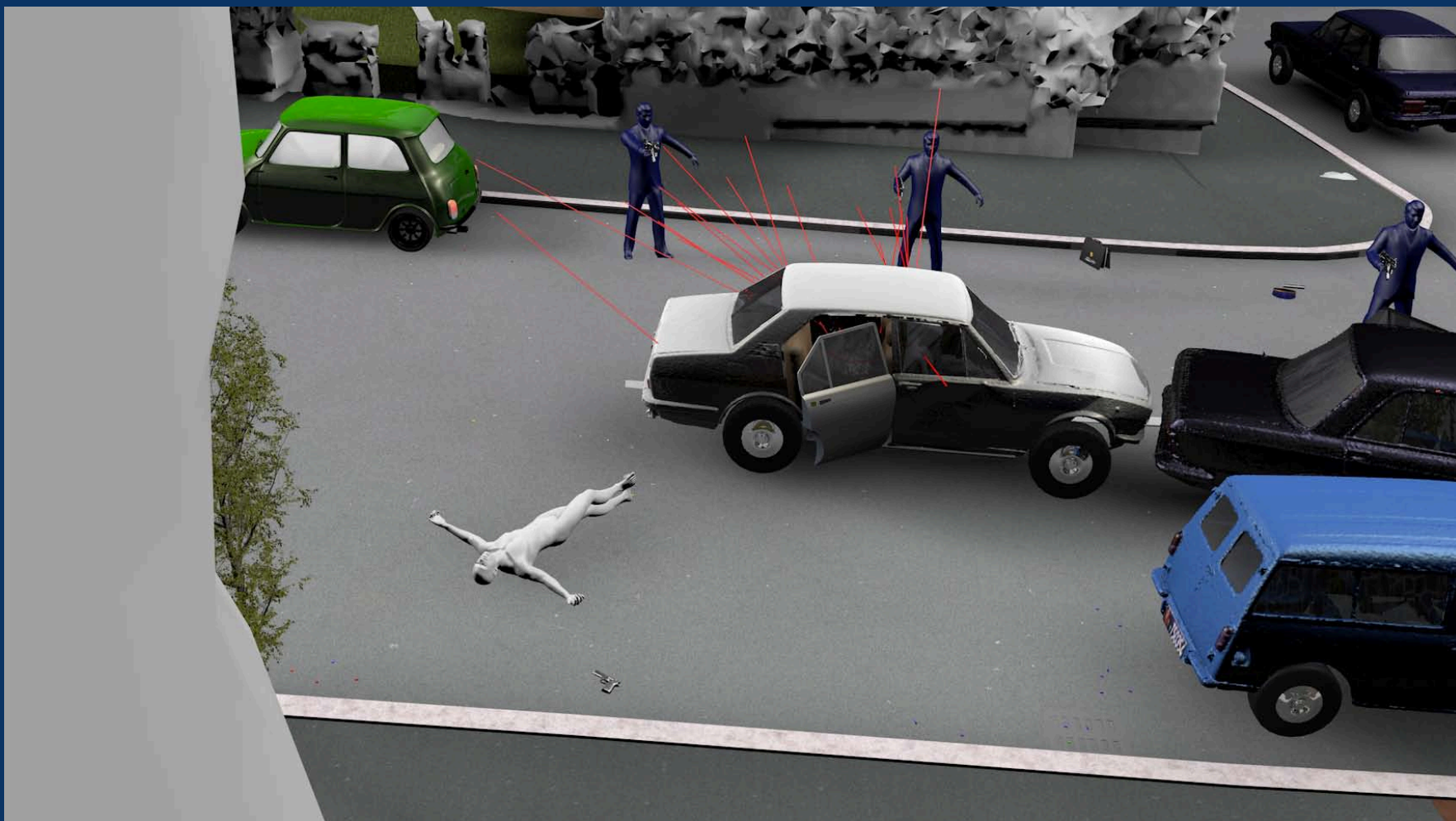
Punto di vista del testimone Samperi (benzinaio)
E' visibile effettivamente anche la FIAT 130.





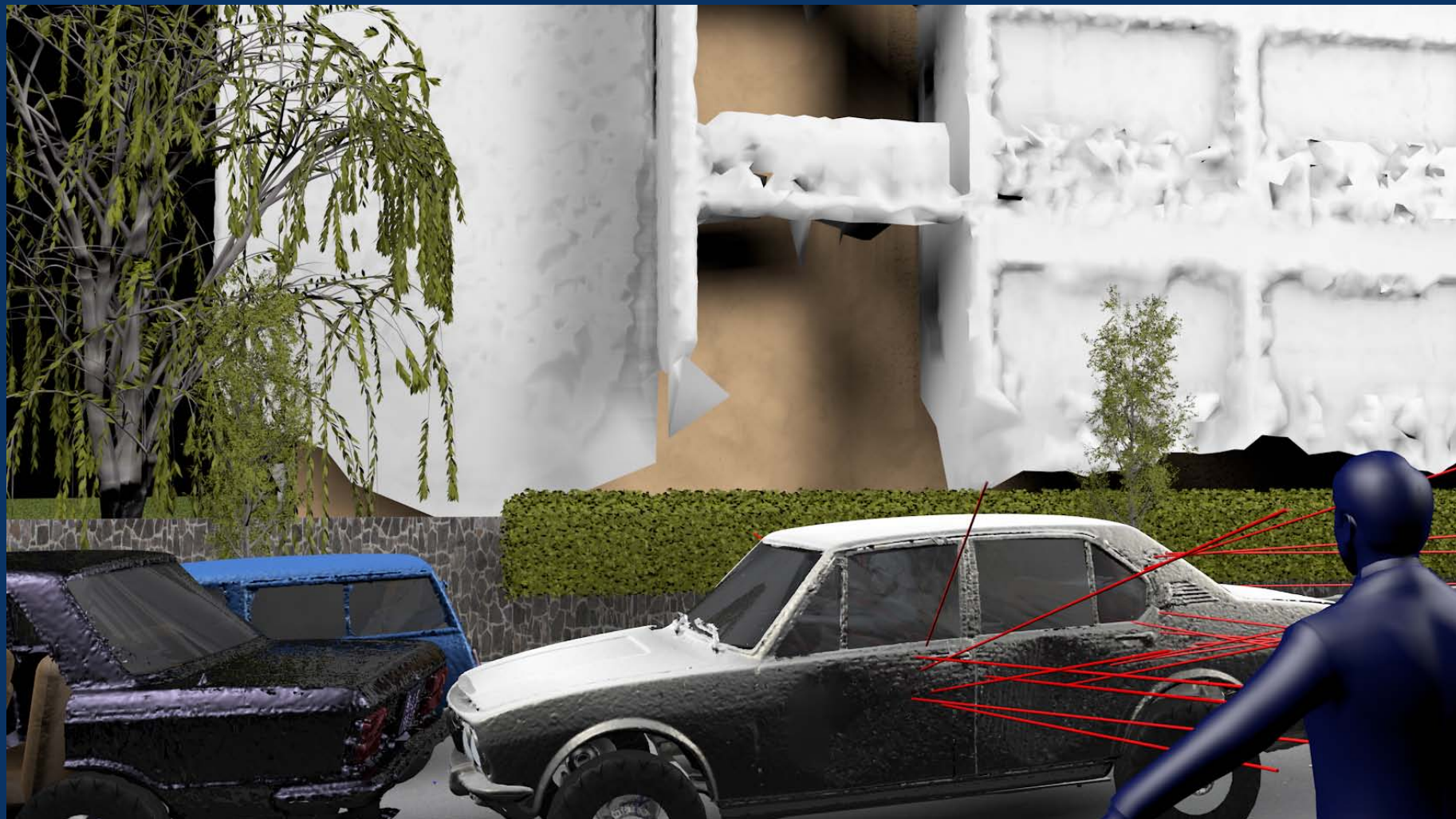
Punto di vista della testimone Conti (affaccio del civico di Via Fani 123)





Punto di vista dell'appartamento interessato da colpi d'arma da fuoco





Punto di vista del gruppo di fuoco.





